

A Sambuca 5 vittime del naufragio

Cinque bare senza nome

DI LICIA CARDILLO

Sambuca, con altri Comuni dell'Agrigentino, ha dato la disponibilità ad accogliere i resti mortali di cinque vittime del naufragio verificatosi il 3 ottobre nel Canale di Sicilia. Un gesto di solidarietà nei confronti dei superstiti che probabilmente ignorano ancora il luogo in cui sono stati sepolti i loro cari. Le bare, contrassegnate da cinque numeri: 264, 277, 279, 268, 269, nel corso di una commovente cerimonia officiata dall'arciprete Don Lillo Di Salvo, alla presenza del sindaco Leo Ciaccio e di altre autorità, sono state tumulate nel cimitero della nostra città, accanto alla chiesetta.

Di fronte all'ennesima tragedia che ha registrato più di trecentocinquanta vittime, vengono in mente i versi di Pasolini:

Lo sapevi, "peccare non significa fare il male:

non fare il bene, questo significa peccare.

Quanto bene tu potevi fare! E non l'hai fatto:

non c'è stato un peccatore più grande di te.

Versi di un laico, tratti da "La religione del mio tempo", quanto mai attuali, che richiamano alla responsabilità individuale, in una società che ha smesso di occuparsi delle questioni che riguardano l'essere umano, ma che è pronta ad accendersi di compassione, per spegnersi subito nelle proprie sicurezze.

Le vittime hanno perso tutto nel Canale di Sicilia, anche ciò che non si dovrebbe perdere neanche con la morte. Hanno perso l'identità che connota ogni essere umano, lo fa riconoscere e lo inserisce in una rete di appartenenza. Sono diventate dei numeri che denunciano la loro invisibilità, numeri che rimandano a una massa indistinta, oscura, priva di diritti, ritenuta indegna di far parte del genere umano. Resta solo un frammento di loro, un filo sottile che forse qualcuno ripercorrerà per riappropriarsi

(segue a pag. 6)



Contro la multinazionale della partitocrazia

Invito alla civile protesta

DI PIPPO MERLO

Invitiamo ogni cittadino che abbia un minimo di dignità e di amor proprio, a leggere attentamente l'articolo-inchiesta a firma di ALBERTO ORIOLI pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24ore" lunedì 14 ottobre 2013 che riportiamo nelle parti essenziali

La situazione che l'autore descrive riguarda da vicino tutti noi che siamo costretti da una classe politica furbastra ed incapace, a pagare tasse e balzelli con i nostri soldi che poi vengono sperperati per mantenere privilegi aberranti ed inconcepibili, mentre tanti giovani, a cominciare dai

(segue a pag. 7)

Un centro di accoglienza a Sambuca

La storia di Felix

DI DANIELA BONAVIA

Felix ha 25 anni e gli occhi grandi come il sorriso che riesce ancora a regalare a chi gli chiede di raccontare un po' della sua storia, di quello che ha vissuto. Lo incontro al campo di calcio in occasione di una partita amichevole che lui e i suoi compagni, ospiti a Sambuca, disputano con i ragazzi della Pastorale giovanile. C'è un'atmosfera di sana competizione, come se i giocatori locali ospitassero in campo avversari qualsiasi. Invece non è così. Gli ospiti in campo vengono da molti paesi dell'Africa Subsahariana da

(segue a pag. 6)

Inaugurazione dell'anno scolastico 2013/2014

Un corale messaggio di pace: "Accendiamo la pace!"

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

Il 19 ottobre la comunità sambucese ha condiviso un piacevole momento di serenità grazie all'impegno dei ragazzi delle classi della scuola elementare e media dell'Istituto comprensivo "Fra Felice". Sotto la guida delle Prof. sse Viola, Amodeo, Tumminello, e Franco, tutti i ragazzi hanno dato vita ad una manifestazione ricca di contenuti e significati. L'atmosfera sin da subito è stata animata dai giovanissimi musicisti della Scuola Secondaria che si sono esibiti nell'Inno nazionale di Mameli sotto la guida del Maestro Prof. G. Rinaldo. Il filo conduttore della manifestazione è stato il tema della pace. Una

(segue a pag. 8)

Fra Clemente, il frate tra cielo e terra

(articolo a pag. 8)

Terre di cunti edizione 2013

Quando il racconto diventa incontro

(art. a pag. 10)

Prima edizione

"La Campana di Burgio" A Michele Vaccaro il Premio

(art. a pag. 3)

Quel modo di percepire il tempo...

a Gerusalemme e Sambuca...

(art. a pag. 3)

"Congresso PD"

Due giovani alla guida del Partito: Nicola Di Giovanna e Antonio Montalbano

(art. a pag. 10)

Inno ai nonni

Dietro le quinte, ma protagonisti ...

Chi sono i Nonni? L'idea di nonno comincia ad essere chiara solo quando si comincia a crescere. Quando nasci, spesso confondi i Nonni con i tuoi genitori. Le prime parole che impari a pronunciare sono Mamma e Papà, ma non sai bene il loro si-

(segue a pag. 5)